

# «Atipici» e precari In tre milioni senza un futuro

Dal congresso di Riccione una richiesta: il centrosinistra abolisca la legge 30

di Michele Sartori inviato a Riccione

**TIPISSIMI** Chissà perché si ostinano a considerarsi atipici, se tre nuovi assunti ogni quattro, ormai, sono co-co-co, partite iva, consulenti, interinali, somministrati, svantaggiati, a progetto, stagisti, transitori, intermittenti, accessori, ripartiti, occasionali,

partecipati, in affitto, a noleggio e via neologizzando, una marea che monta verso i tre milioni di persone, e mica giovani, di under trenta ce n'è appena uno su cinque. Tipici, sono piuttosto, tipicissimi nell'atipicità, pochi soldi e tanta flessibilità, lavoratori del presente, chissà se anche del futuro. Ci pensi, al futuro? «Ah, boh, si... un figlio magari...

mah, però, chissà», borbotta Alice. Alice ha 32 anni, «sono laureata e masterizzata», come un cd, ma per lei vuol dire che continua ad accumulare master. Lavora da precaria a cercar lavoro precario ad altri precari. Da tre anni - con contratti rinnovati già due volte, la terza è in forse - sta in un Centro per l'Impiego di una provincia toscana, col compito di «orientare» gente come lei. Pare un po' un circolo vizioso. Alle spalle di Alice ci sono le (poche) microaziende che offrono posti, «per lo più con contratti a termine; molto a termine...». Davanti a lei, i giovani laureati, i disoccupati di mezz'età, le donne che cercano

reinserimento dopo una maternità: «Diciamo che un sette-ottocento colloqui l'anno li faccio». Quanti ne sistemi? «Chi lo sa? Le donne con figli è un casino. Parecchi lavoratori in mobilità si ricollocano, ma con contratti a termine, dopo di che li rilicenziano. Poi c'è questa nuova tendenza, di assumere col contratto di apprendistato, e alla fine tanti saluti...». Alice, ti è mai passato sotto gli occhi un lavoro che sarebbe piaciuto a te? «No. Francamente no. Sono offerte basse, medio basse». Vuoi restare lì tutta la vita? «No!». Dove vuoi andare? «Non lo so». Intanto ci invecchia, con la sua cultura e i suoi master. Senza pensione, con infime tutele. Con un po' di passione, pure, «in questo lavoro ci si butta, perché ci si sente come quelli che hai davanti», e altrettanto logorio, «proprio per il coinvolgimento, è un lavoro a rischio burn-out». Suona moderno. Traducendo? «Brucciarsi il cervello». Quelli come Alice ed i suoi clienti, la Cgil - che li ha presi a cuore -



Foto di Dario Orlandi

li chiama più softemente «nuove identità del lavoro». Ridotto ad acronimo: Nidil. La Nidil-Cgil è adesso al suo secondo congresso nazionale, a Riccione. Lo slogan è lo stesso del primo appuntamento: «Il lavoro non è una merce». Non potendo farlo entrare in testa al centrodestra, cercano di inculcare il concetto almeno a sinistra. Ci sperano, però sono anche smagati. Emilio Viafora, segretario uscente, punta molto su Prodi, ma con riserva: «Che il lavoro discontinuo non possa costare meno di quello a tempo indeterminato, l'Unione l'ha capito. Speriamo che, se cambia il governo, alle parole seguano i fatti». E

Per il Nidil i rapporti di impiego discontinui non dovranno costare meno di quelli a tempo indeterminato

li chiama più softemente «nuove identità del lavoro». Ridotto ad acronimo: Nidil. La Nidil-Cgil è adesso al suo secondo congresso nazionale, a Riccione. Lo slogan è lo stesso del primo appuntamento: «Il lavoro non è una merce». Non potendo farlo entrare in testa al centrodestra, cercano di inculcare il concetto almeno a sinistra. Ci sperano, però sono anche smagati. Emilio Viafora, segretario uscente, punta molto su Prodi, ma con riserva: «Che il lavoro discontinuo non possa costare meno di quello a tempo indeterminato, l'Unione l'ha capito. Speriamo che, se cambia il governo, alle parole seguano i fatti». E

stanza impressione vedere questo universo che tiene insieme la baracca, bibliotecari, bidelli, animatori, medici, ricercatori, istruttori, intermediari, custodi di mostre, insegnanti, fino ai veterinari delle dogane primo scudo contro l'aviazione. E le donne dei call center, in batteria come i polli nei loro loculetti con lo specchio davanti per autoosservare l'espressione del viso. Pare che aiuti a trovare i toni giusti.

Sono le nuove catene di montaggio. «A Milano siamo uno sbrego», ghigna Nicoletta. Ha cinquant'anni, lei, da venti sta nel giro, aristocrazia dei sondaggisti. Un marito sì, figli no. Nicoletta magari non fa testo, nel giro è nota, le aziende la chiamano - contratti da 15 giorni al massimo - per fare le «interviste motivazionali», face-to-face, col registratore, però se pensa a cosa è diventato il suo lavoro si mette le mani nei capelli. «Io non rimpiango la mia scelta. Ma se dovessi compierla oggi... Il lavoro è diventato sempre più precario, chi fa la

## I numeri

### La carica dei co.co.co.

174 i delegati che partecipano a Riccione al congresso del Nidil-Cgil. 21.759 sono gli iscritti all'organizzazione. Rispetto al primo congresso, il loro numero è cresciuto del 90 per cento. 2.500.000 sono, approssimati per difetto, i lavoratori cosiddetti «atipici». 1.177.000 sono gli ex co.co.co., ora «promossi» a collaboratori coordinati continuativi. 311.000 sono i collaboratori muniti di partita Iva. 106.000 sono i collaboratori occasionali. 502.000 sono le persone assunte con contratto di somministrazione, gli ex lavoratori interinali. 400.000 sono i lavoratori «associati in partecipazione». 493.000 sono le nuove collaborazioni degli ultimi due anni. 70% è la percentuale dei nuovi occupati assunti con forme di lavoro precario.

quantità sta nei call center a 7 euro lorde all'ora, non hai la maternità, non hai la maternità, non hai le vacanze, non hai la pensione...». Diciamo che i fortunati arrivano a mille euro lorde al mese. Troppo poche per pensare a previdenze private. Il 18% va via per il fondo parasubordinati dell'Inps, nel quale Antonella siede per conto del sindacato: «Quel 18% è solo un balzello, non ti dà niente. Adesso stanno arrivando a maturazione le primissime pensioni. Sono sui cento euro». Al mese? «All'anno».

## Piazza Affari aspetta il ritorno della «Pirellona»

Volano i titoli della storica azienda della Bicocca. L'ipotesi di quotare i pneumatici potrebbe valere 1 miliardo di euro

In era di nuove tecnologie il caro e vecchio pneumatico tira ancora. Ne sa qualcosa Pirelli che ieri ha avuto un forte rialzo della sua quotazione a Piazza Affari (+4,8% attestandosi a 0,83 euro). Vivaci anche i volumi: sono state trattate oltre 80 milioni di azioni, più del doppio di una seduta dell'ultimo mese (quando in media sono passati di mano 28 milioni di pezzi). Bene anche la controllante Camfin, con un progresso del 3,5%. Il mercato scommette che la voce circolata due giorni fa sia vera. Quale? Quella di una quotazione in Borsa proprio della divisione pneumatici che in questo modo verrebbero valorizzati. Se l'indiscrezione fosse confermata si parlerebbe di un ritor-

no. Questo perché la Pirelli Spa, chiamata anche «Pirellona», società che produceva pneumatici e per un certo periodo fibre ottiche e cavi speciali, a Piazza Affari già c'era. Nel giugno del 2003 venne fusa con la controllante Pirelli & C. nel corso dell'operazione di riassetto della catena di controllo di Telecom Italia. «La divisione pneumatici sta andando molto bene e risente poco della concorrenza visto che punta sui prodotti di elevata qualità, ad alta prestazione e ad alta tecnologia - commenta un esperto del settore sentito da Radiocor - quotare tale attività comporta la valorizzazione di un business che ha ottime prospettive di crescita». Del resto l'anno scorso la società ave-

va reso noto che Pirelli pneumatici intendeva salire al 10% del mercato di sua competenza. Non solo. I buoni risultati dei primi nove mesi del 2005 di Pirelli (utile consolidato in rialzo del 35% a 316 milioni e ricavi in progresso del 13,3% a 3,3 miliardi) sono stati trainati proprio dalla divisione pneumatici. Secondo gli analisti tale divisione vale dai 2,5 ai 3 miliardi di euro. «Se venisse portata sul mercato una quota attorno al 40% della divisione pneumatici - ipotizza un analista - Pirelli potrebbe ricavare oltre un 1 miliardo di liquidità». Che, detto per inciso, non dispiacerebbe alla holding cioè alla Pirelli impegnata in questi giorni in una delicata operazione di riassetto di

Olimpia, la finanziaria che controlla il 18% di Telecom Italia. Infatti, alla luce della recente disdetta del patto di sindacato che teneva legati i soci Olimpia (Pirelli, Benetton, Hopa, Banca Intesa e Unicredit) la società guidata da Marco Tronchetti Provera potrebbe essere costretta a tirar fuori 1,7 miliardi di euro. Le opzioni di Banca Intesa e Unicredit hanno un costo stimato in circa 580 milioni l'una, mentre l'uscita della finanziaria Hopa, che sarà stabilita nei prossimi mesi, dovrebbe attestarsi attorno ai 600 milioni. E allora la soluzione di una Pirelli Pneumatici quotata in Borsa potrebbe essere l'idea nel cilindro.

ro.ro.

## BREVI

### Celestica Manifestazione all'Assolombarda contro la cassa integrazione

Oggi alle 14 oltre 200 dipendenti del gruppo canadese Celestica manifesteranno a Milano davanti alla sede dell'Assolombarda per chiedere il ritiro della cassa integrazione per 450 dipendenti del sito di Vimercate. Celestica è nata nel 2000 per cessione di ramo d'azienda da parte di Ibm e la sua produzione di componenti elettronici è in gran parte destinata alla stessa multinazionale.

### Ferrovie Sciopero alla Centrale di Milano del personale di manovra

Oggi il personale di manovra della stazione Centrale di Milano sciopererà, con ritardi e deviazioni dei convogli. Nel corso dello sciopero proclamato dalle 9 alle 17, informano le Ferrovie dello Stato, sono previsti ritardi, deviazioni, limitazioni di percorso per i treni in arrivo e in partenza da Milano.

COMUNE DI BOLOGNA  
QUARTIERE BORGO PANIGALE  
ESTRATTO DI BANDO DI GARA  
P.G.11694/2006

ENTE APPALTANTE: Comune di Bologna - Q.re Borgo Panigale  
L'avviso pubblico, il capitolato speciale, l'istanza di partecipazione, la dichiarazione sostitutiva e i due modelli per l'offerta economica sono reperibili sull'indirizzo internet: <http://www.comune.bologna.it/concorsi/concorsi.pap> - G.U.R.I. e Albo Pretorio e possono essere richiesti all'ufficio sportello dei cittadini del Quartiere Borgo Panigale o all'indirizzo di posta elettronica [MariaCristina.Dalia@comune.bologna.it](mailto:MariaCristina.Dalia@comune.bologna.it) o al fax 051-402.350.

OGGETTO: Concessione in gestione senza rilevanza economica dei due impianti sportivi di proprietà comunale: Centro Polisportivo Cavina (Via Biancolelli n.36) e Centro Sportivo Aretusi (Via Aretusi n.10) Importo complessivo finanziamento (oneri fiscali esclusi, IVA 20%) euro 237.500,00 per il Centro Polisportivo Cavina, e euro 87.500,00 per il Centro Sportivo Aretusi. Durata: triennale.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi degli artt. 22 e 25 del Regolamento comunale dei Contratti - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Comunale dei contratti.

SCADENZA RICEZIONE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: 28 marzo 2006, ore 12.00, da inviare al Direttore del Quartiere Borgo Panigale - Via M.E. Lepido n. 25/3 - 40132 Bologna.

Il DIRETTORE  
Ing. Roberto Donati  
Bologna li 3-01-2006

in *Vino Veritas*  
lounge bar cocktail wine

ti accoglie in un ambiente soft, luci soffuse e comodi divani per ascoltare musica, bere ottimi cocktails accompagnati da stuzzichini dolci e salati.  
Eventi e serate per tutti i gusti.

Mercoledì 8 febbraio ore 21.30  
presentazione del libro  
di Delia Vaccarello  
"L'Amore secondo noi"  
sarà presente l'autrice

mercoledì eventi culturali  
giovedì gay nigh con la prima chat gay dal vivo  
venerdì shiatsu & drink  
domenica aperitivo a buffet dalle 19.30 alle 22.00

In *Vino Veritas Lounge Bar*  
Via Garibaldi, 2/a Trastevere - Roma - infoline 3471947580

Video Italia  
"Serata con..."  
questaseraore21indiretta  
inesclusivaTVsuSKYcanale712  
www.radioitalia.it

In contemporanea su  
Radio Italia  
@radioitalia.it

Niccolò Fabi il nuovo CD "Novo Mesto"